

1317
k 4



1317 K 4.

ANNALI CIVILI

DEL

REGNO DELLE DUE SICILIE

*Paulum sepulta distat inertia
Celata virtus.*

Horat. Lib. IV, Od. IX.

GDF

NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL REAL MINISTERO DELL' INTERNO
NEL REALE ALBERGO DE' POVERI

1833

1851

1851

1851

1851



1851

1851

1851

ANNALI CIVILI DEL REGNO DELLE DUE SIGILIE.

Un alto pensator italiano del secolo decimosesto maravigliavasi forte nel considerare quanto onore si attribuisca all' antichità, e come molte volte anche i frammenti di greca scultura sien comperati gran prezzo per poterli far imitare da coloro che di quell' arte si dilettono, ove dall' altro canto le virtuose opere dei Re, de' promulgatori di leggi, di quei che attendono alle pubbliche faccende sono col volger degli anni così trasandate e neglette, che dell' antica virtù non ci rimane alcun segno. E sì nel mantenere gli Stati, ei soggiugnere, fa d' uopo agli esempi rivolgerli, non altrimenti che nelle differenze le quali civilmente nascono fra' privati o nelle malattie in cui gli uomini incorrono, sempre n' giudizi ed a' rimedi si pon mente che dagli antichi furono prescritti.

Sembra, o noi c' inganniamo, che rispondendo al pensiero di quella mente acutissima l'Opera di cui qui si propone il disegno, e che avrà per titolo: *Annali Civili del Regno delle Due Sicilie*. Da poi che primo scopo di tal lavoro è raccogliere appunto con isquisita diligenza, e ordinare in bel modo le memorie tutte che servir possano alla storia civile del Regno di FERDINANDO II Signor Nostro; e quindi svolger fin da' principj le vicende della pubblica amministrazione fra noi; venir a mano

non meno sponendo le sagge riforme fatte alle nostre istituzioni; seguir il corso sempre svariato e crescente dell' industria, del commercio, delle arti in questo paese; illustrare i pubblici edifizj che sorgono, mercè del Governo, a rabbellire e far più agiate le Province e le Valli del Regno; divulgare in fine con le stampe ogni utile impresa che nei Reali Domini di qua e di là del Faro si vada operando.

Ma gli Annali Civili non son dettati pel solo ammaestramento di coloro *Che questo tempo chiameranno antico*. Mirano ad altro scopo che più da presso riguarda l' incremento delle utili discipline fra noi, la gloria del nome napoletano, la miglior condizione de' modesti e valorosi cultori de' buoni studi. Ci sia permesso chiarir alcun poco queste nostre proposizioni.

La parte d' Italia che noi abitiamo, chiamata dal più eccellente fra gli epici moderni *pompa maggior della natura*, non è così illustre per la bellezza del cielo e l' incantesimo delle sue contrade, che non sia ugualmente pe' chiarissimi ingegni de' quali fu in ogni tempo doviziosa.

Noi non darem opera a tesserne la serie per non dir cose ricantate le mille volte, ma si gioverà accennare che la celebrità di tanti

nomi non rimase un giorno di qua delle Alpi o fra le sponde battute da' nostri mari. Imperocchè, per tacere d' infiniti altri esempi, nell' Inghilterra Francesco Bacone additava il calabrese Telesio come primo fra tutti coloro che al risorgere delle scienze tentato avessero novelle cose; e l' Accademia Francese scrivea all' Autor delle Tavole Eracleensi salutandolo miracolo di tutta l' Europa letteraria; e i dettati filosofici del Genovesi erano, fino a' tempi di Carlo Denina, insegnati come opera di autor classico nelle Università di Alemagna.

Retaggio così stupendo lasciatici dagli avi nostri non ha poi cessato, col volger de' tempi ed anche in mezzo alle procelle che han miseramente inferito su questo Regno, di crescere per novelle ricchezze. Perciocchè insigni opere in qualsivoglia genere di filosofiche discipline o di umane lettere o di arti belle o d' industria son venute a luce di tratto in tratto fra noi.

E pure quando d' ogni estrema produzione letteraria si fa altrove spaccio solenne, e di ogni meschino autore che chiude l' estremo giorno sonoramente si celebra il nome, per ordinario vediam noi oggi presso che ignorate dal rimanente dell' Italia stessa le più utili e belle ed ingegnose scritture de' nostri concittadini. E non di rado avviene che alcun di essi, benchè per antica probità e per vera sapienza ragguardevolissimo, giunto all' orlo della vita, non debba altri onori aspettarsi che le private lagrime de' congiunti e degli amici.

Aggiungi quel dolore che ti va fino all' anima quando leggi divulgarsi con enfasi di maraviglia ne' giornali stranieri, quasi novelle invenzioni di que' sapienti, alcune talor scoperte da lungo tempo giacenti fra la polve delle nostre librerie, o tali altre pratiche omai viete e comuni anche presso gli uomini al tutto digiuni di lettere nelle nostre provincie. D' altra parte è tale la situazione geografica di questo Regno, così difficili ed in-

certe e dispendiose le comunicazioni letterarie con gli altri Stati, il numero dei libri che si vanno tutto dì e per ogni dove pubblicando strabocchevole tanto, che la compilazione di un' opera periodica la quale volesse render conto di tutti i lavori scientifici e letterari della moderna civiltà, mal potrebbe esser affidata tra noi alle cure di private persone. E ben ne fanno prova i molti giornali letterari da qualche tempo in qua alacramente cominciati nel nostro paese, e poi in breve spazio venuti a mancare, certo non per difetto di zelo o d' ingegno, ma sì per quelle ragioni che abbiain toccate di sopra. Quindi se gli stranieri non conoscono le nostre cose, di ricambio e i giornali e le opere degli stranieri non pervengono tra noi, se non a poche persone facoltose e quasi tutte dimoranti nella capitale.

Grave danno sì è questo per le città di provincia dove non penetrano le notizie di quelle cose necessarie o utili alla vita, che son divulgate altrove con le stampe: e danno gravissimo è per gli uomini studiosi obbligati per tal modo a fantasticar col pensiero intorno all' incremento delle scienze o della industria, ed a rinnovar le prove di quel Biagio Pascal che giovinetto di per sé indovinava le prime proposizioni di Euclide.

Considerazioni di tal natura non sono sfuggite alla sapienza di Chi regge il freno di queste contrade.

Gli Annali Civili renderanno conto periodicamente delle più illustri scritture messe a stampa nel Regno e fuori, con giudizi scevri di passione e non preoccupati per illusione di sistema. Ancora, nel dar il sulto di un' opera, si avrà in mira di porgerlo con le frasi medesime dell' Autore.

Faranno inoltre conoscere con sollecita cura le novelle scoperte e le invenzioni tutte che potessero servir ad accrescere la prosperità pubblica, eccitando per simil guisa fervida gara fra le varie parti del Regno, delle quali niun-

na vorrà esser da mano dell'altra nel rievolvere gli utili ritrovati dell'industria o i saggi precetti della pubblica economia.

Ma vi son pure alcune scoperte che da noi soli l'Europa intera sta avidamente e con maraviglia aspettando. Son queste la descrizione de' tesori tratti ogni giorno dagli scavamenti d'Ercolano e di Pompei, e che tanta luce diffondono sulla religione, sulle scienze, sulle arti, sull'industria, sulle costumanze degli antichi. Quindi all'uscir d'ogni mese i compilatori degli Annali Civili daranno ragguaglio di tali scavi, adoprandosi a illustrare con ogni diligenza, e a far ritrarre con esatti disegni le più rare cose e le più belle colà rinvenute.

Nè saranno obbliti i fenomeni singolari così di quel Vulcano che sorge maestoso in veduta della nostra capitale, come dell'altro che immenso e celebratissimo al golfo di Catania sovrasta.

E saranno eziandio registrate le efemeridi del Real Osservatorio Astronomico.

Da ultimo: perchè le parole di lode non merata nè adulatrice esser debbano seme che frutti gloria alla nostra terra, col pubblicarsi de' successivi quaderni sarà onorata sempre la memoria d'ogni persona illustre per virtù per dottrina per servigi renduti al pubblico, e che sia mancata a' vivi in quel torno.

Ma solo quando tramonta sarà da noi salutata la luce che vien dagli ingegni?

E d'altra parte come l'Autorità, sia pur benefica e generosa, potrà spinger lo sguardo fino a quel punto dove ignote quasi a se stesso veglia fra pochi libri meditando un uomo, che in più degna scena sorgerebbe forse emulo del Graviaa del Vico del Filangieri?

Bello è rispondere a queste gravi domande coll'annunciar che già si apre nobilissimo aringo per tutti. Chè gli Annali Civili, intitolati alla Maestà del Re e compilati e messi a stampa sotto la direzione del Ministro Segreta-

rio di Stato degli Affari Interni, che il primo ne vagheggiava il pensiero, non sono un lavoro esclusivamente affidato a pochi, ambiziosi d'usurpar la dittatura dell'umano sapere: fra noi, ma bensì un mezzo proposto dal Governo per conoscere ed onorare i più gentili ingegni da un'estremo all'altro delle Due Sicilie. Imperocchè le Accademie e le Società economiche e letterarie trasmetteranno all'Ufficio degli Annali le memorie inserite ne' loro atti perchè sien pubblicate; e chiunque abbia fidanza nella vigoria del suo sapere potrà contribuire al progresso dell'Opera con articoli e scritture che abbiano in mira la prosperità generale del Regno, vietata qualunque politica discussione.

Le quali scritture disaminate poi da' probi e dotti uomini e credute degne di lode saranno inserite negli Annali, e l'Autore ne sarà premiato con una medaglia, o come dicesi, gettone di prima o di seconda classe. Ed oltre il suo nome, sarà pure menzionato quello del Comune e della Provincia o Valle cui egli appartiene.

E però ogni valoroso cultore delle utili discipline fra noi, senza avventurarsi ad uscir del nativo paese, potrà acquistar fama onorata, ed ottenere una ricompensa non di vane lodi; ma tale che meno stretto abbia a sentirsi in appresso dalle cure fastidiose della vita.

Questo regal esempio di protezione comparita alle scienze alle lettere alle arti dal giovane Monarca che compie i voti del Regno delle Due Sicilie ben fa fede che nel secolo decimono il Genio de' buoni studi non pur si aggira fra le cattedre e per le accademie e ne' gabinetti de' professori, ma penetra animoso fin nelle reggie, e parla a' Principi come altra fiata ragionava a Federico e a Roberto, sì che lietiissimi auguri ne trarremo per la moderna civiltà, e per la gloria della classica terra che noi abitiamo.

SUNTO DEL REGOLAMENTO APPROVATO DAL RE

PER LA COMPILAZIONE

DEGLI ANNALI CIVILI DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

Sarà compilata e pubblicata sotto la immediata dipendenza del Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni un'opera periodica col titolo di *Annali Civili del Regno delle Due Sicilie*, la quale sarà dedicata alla Maestà del Re.

L'Ufficio degli Annali Civili forma parte del Ministero o della Real Segreteria di Stato degli Affari Interni.

Gli Annali Civili del Regno delle Due Sicilie saranno destinati a raccogliere principalmente le memorie da servire alla storia civile del Regno della Maestà di FERDINANDO II. Signor Nostro, guardata sotto il triplice aspetto della prosperità generale della Monarchia, e vietata qualunque politica discussione.

E quindi avranno essi ad oggetto:

L'amministrazione civile propriamente detta, Gli orfanotrofi, gli ospedali, gli alberghi de' poveri e le altre case di pubblica beneficenza,

L'economia pubblica,

L'agricoltura,

La pastorizia,

Le manifatture e le industrie,

Le macchine,

Le miniere,

Il commercio,

La navigazione,

Le strade, i ponti, i canali, i porti, i lazzeretti,

Le acque ed i boschi,

La istruzione pubblica,

Le scienze e le belle arti,

Gli scovamenti, i musei, le biblioteche,

Tutte le opere destinate al comodo o all'abbellimento delle principali città e delle Provincie e Valli,

E finalmente i commenti delle leggi, de' de-

creti, de' regolamenti e delle istruzioni, che i Ministri Segretari di Stato crederanno dover inserire negli Annali Civili.

Per giovare ad ogni ramo di sapere, e rendere sempre maggiore l'incremento delle buone arti, gli Annali renderanno conto delle opere utili messe a stampa nel Regno e fuori, e faranno conoscere le nuove scoperte ed invenzioni che potessero servire alla pubblica prosperità.

Le accademie, le società economiche e letterarie saran tenute di far pervenire le memorie che fanno parte de' loro atti alla Real Segreteria degli Affari Interni.

Un programma renduto pubblico con le stampe, inviterà i più chiari ingegni di tutto il Regno a concorrere al progresso dell'opera con memorie ed articoli sugli oggetti indicati di sopra.

Le memorie e gli articoli saranno inviati all'Ufficio degli Annali nel Ministero di Stato degli Affari Interni, suggellati e con una epigrafe o un motto ripetuto nella schedula contenente il nome dell'Autore.

Una Commissione, nominata dal Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni tra i più ragguardevoli scienziati del paese, giudicherà se tali scritture debbano o no esser pubblicate negli Annali Civili. Un processo verbale testificherà quel giudizio, che verrà sempre inviato al Ministro.

Le scritture giudicate degne di essere ammesse negli Annali, saranno rimeritate con un gettone di prima o di seconda classe.

Sono associati di diritto i Comuni del Regno di prima e di seconda classe: quelli di terza classe avranno l'Opera senza alcun pagamento.

Condizioni dell' Associazione.

Ogni due mesi si pubblicherà un volume degli Annali di dodici o più fogli, nella forma dell' in 4.^o, con ottima carta e nitidi tipi a doppia colonna di stampa. Ove il bisogno lo chiegga, saranno aggiunte eleganti tavole litografiche o incise in rame.

Si iscrive all' opera

In Napoli nell' Ufficio degli Annali Civili e

per al presente nel magazzino de' Fratelli Trani di Angiolo, sotto il porticato a dritta di S. Francesco di Paola.

Nelle Provincie e Valli presso le Intendenze e Sottintendenze.

Prezzo di Associazione.

Per un anno ducati sei

Da pagarsi anticipatamente anche per semestri, nell' atto della sottoscrizione.

(N. B.) Dal 1833 in fino al dì 24 maggio 1853, si sono pubblicati di quest' Opera 93 Quaderni ed il 94 sta per vedere la luce.

10 APR 57



